

REGIONE: IN COMMISSIONE AL VIA MARATONA BILANCIO PREVISIONE, MA STRADA E' IN SALITA

17 Dicembre 2019



L'AQUILA - Vacilla il patto tra gentiluomini, in Regione Abruzzo, che dovrebbe portare all'approvazione del bilancio di previsione 2020-2022 entro sabato 21 dicembre.

La tensione sull'approvazione del bilancio di previsione rischia di crescere a dismisura se, come pare, la maggioranza formalizzerà la presentazione di un maxi emendamento-mancia che potrebbe mettere nelle mani dei consiglieri, solo del centrodestra, qualcosa come 150 mila euro.

La notizia, che va ancora confermata, è stata rivelata dal consigliere di Abruzzo in comune, Sandro Mariani, durante i lavori della prima commissione per l'esame del Defr, il documento economico e finanziario che dovrebbe fornire il quadro strategico e programmatico entro cui calare il bilancio vero e proprio.

Mariani ha sfidato la maggioranza: "Facciamo un patto: sono disponibile a restare qui, in silenzio, se mi confermerete o smentirete il fatto che state predisponendo un maxi emendamento che dà 150 mila euro a ogni consigliere di maggioranza".

Il presidente della commissione, il leghista Vincenzo D'Incecco, ha sviato: "Non parlo di cose che non conosco". L'assessore al ramo, Guido Liris, Fratelli d'Italia, è rimasto in silenzio. Nelle prossime ore se ne saprà di più.

Alle tensioni tutte interne alla maggioranza, con il blitz della Lega che è riuscita, in extremis e in modo inusuale, a far riaprire il documento per inserire coperture finanziarie per circa 800 mila euro, si aggiunge il malcontento dell'opposizione proprio per l'atteggiamento tenuto dal centrodestra.

Nel mirino sono finite le continue incursioni last minute che, ad esempio, anche ieri pomeriggio hanno portato a un inserimento inatteso del cosiddetto "milleproroghe", sotto forma di progetto di legge numero 88/2019, nell'ordine del giorno della prima commissione Bilancio che stamattina inaugura la sessione di bilancio.

L'opposizione è critica perché è stata resa edotta dei documenti ufficiali in tempi diversi da quelli paventati e, soprattutto, senza quelli necessari per un esame dettagliato e approfondito. Ragion per cui non è peregrino pensare che l'approvazione possa slittare rispetto a quella prevista.

Andiamo con ordine. In conferenza dei capigruppo, lo scorso martedì 10 dicembre, l'opposizione aveva accettato un calendario compresso (da martedì a giovedì lavori in commissione, venerdì in aula con eventuale prosecuzione a sabato), a patto di ottenere il bilancio l'11 dicembre, in modo da poter aver qualche giorno per poterlo esaminare. E arrivare al 18, giorno dell'esame di merito, con il parere dei revisori già acquisito. In realtà è accaduto altro. Il 12 la giunta si è riunita di nuovo, a sorpresa, per riaprire il bilancio e inserire il famigerato "addendum" della Lega. All'opposizione è stato trasmesso il

documento corretto solo venerdì 13 all'ora di pranzo, con gli uffici in chiusura. Dunque senza tempo per poter stampare le carte e i faldoni e senza una finestra adatta per poter esaminare con attenzione tutto.

Già in quella fase Silvio Paolucci, del Pd, aveva sollecitato il presidente dell'assise, Lorenzo Sospiri, a convocare un nuovo incontro per modificare il calendario: "Non è pensabile avviare una discussione su provvedimenti così importanti per la nostra Regione senza che il Consiglio abbia la benché minima conoscenza dei loro contenuti. Neanche è immaginabile che in poche ore dall'inizio delle audizioni si possano analizzare tutti i dettagli della manovra".

A questo, ieri si è aggiunto un ulteriore blitz, inatteso. Rispetto a un cliché consolidato rispetto a cui le variazioni per le sedute in commissione sono accettate fino a 24 ore prima, nel pomeriggio di ieri, intorno alle 17, i consiglieri hanno ricevuto comunicazione dal presidente, il leghista Vincenzo D'Incecco, dell'inserimento di una variazione, ovvero di un progetto di legge (numero 88), firmato da Sospiri e Umberto D'Annunziis (Fi), il cosiddetto "milleproroghe". Anche in questo caso, dunque, senza il tempo sufficiente per l'esame delle carte.

E' assai probabile, dunque, che l'inizio dei lavori sarà turbolento. E che si possa arrivare a modificare il calendario già fissato. Facendo slittare un'approvazione che la maggioranza aveva già rivendicato politicamente perché insolitamente prevista prima del Natale.